

**TIZIANA DI MASI**

# Ogni giorno una buona notizia



**In questi tempi  
segnati  
dal Coronavirus,  
l'attrice ha  
lanciato il Tg  
del volontariato  
e racconta  
quotidianamente  
la storia di  
una persona che  
si dà da fare  
per gli altri**



di **Emanuela Citterio**

«**L'** amore non è mai inutile». Tiziana Di Masi conclude con questa frase ogni suo spettacolo. Attrice professionista, 44 anni, di Bologna, si autodefinisce «attrice sociale», e in questi giorni di isolamento a causa dell'emergenza Coronavirus ha lanciato, da casa sua, il primo Tg del volontariato. «Mi sono chiesta cosa potessi fare per aiutare le persone a vivere

meglio questa difficile situazione», spiega a *Credere*. «Così, insieme a mio marito, Andrea Guolo, che è anche il mio autore, è nata l'idea del *Tg del Volontariato - Cronache dalle zone rosse*. Ogni giorno racconto in un breve video la storia di un volontario dalla "zona rossa", che nel frattempo si è purtroppo estesa a tutta Italia. L'obiettivo è aiutare chi è a casa a concentrarsi sul bene e sul bello. E il bello sono le persone, la loro voglia di non cedere alla sconfitta, di darsi da fare per gli altri. Solo questo

## **Si definisce «attrice sociale»**

Tiziana Di Masi (nella foto), ha prodotto diversi spettacoli fra cui *#IoSiamo* (nella foto grande), storie di volontari che hanno «superato la dimensione dell'io per ragionare come un noi».

resterà e riempie davvero il cuore: la capacità di donare».

La prima puntata del *Tg del Volontariato - Cronache dalle zone rosse* è stata trasmessa il 9 marzo, tramite Youtube e sui canali social (Instagram,

**«Ho avuto  
una giovinezza  
tormentata,  
ma nella mia vita  
mi sono sempre  
sentita presa  
per mano  
da qualcuno»**



**Il prezioso confronto  
con il marito e autore**

Tiziana Di Masi è sposata con Andrea Guolo (foto sotto), che è anche il suo autore. L'idea del Tg del volontariato le è venuta proprio confrontandosi con lui.

Facebook e Twitter) di Tiziana Di Masi e ha riguardato il centro di accoglienza Papa Francesco della Caritas diocesana di Modena, che continua a prestare servizio in una situazione di emergenza. Poi è stata la volta dei volontari dell'associazione Ristretti

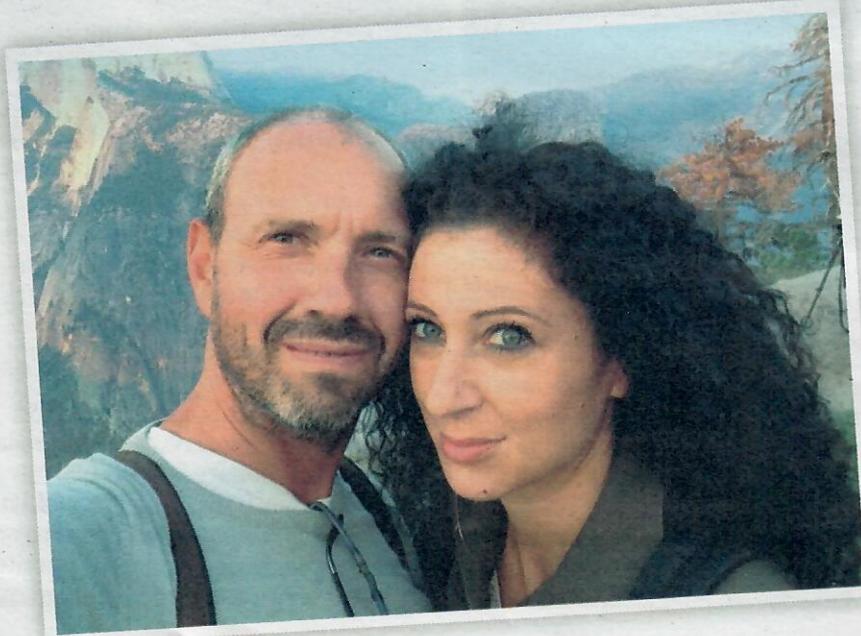
Orizzonti, che operano nel carcere Due Palazzi. E così via: una storia e una città al giorno.

**PER IL PAPA E IN SENATO**

Il Tg del volontariato fa parte del progetto **#IoSiamo**, ideato da Tiziana e Andrea nel 2017, per raccontare il mondo del volontariato. «Il titolo, con una sgrammaticatura voluta, suggerisce il passaggio dall'io al noi», spiega Tiziana. «Si tratta di dieci spettacoli in cui impersono ogni volta un volontario che ho conosciuto. Sono storie che ho raccolto dal Trentino alla Sicilia, alle quali mi sono appassionata. C'è un filo di solidarietà forte che lega l'Italia contrariamente al linguaggio dell'odio, della divisione, di chi ci vuole disuniti».

**#IoSiamo** ha debuttato a Bologna, in occasione dell'arrivo di papa Francesco, il primo ottobre 2017. «Per me è stato un segno recitare nella chiesa di San Petronio dove c'era il pranzo per i bisognosi: una chiesa trasformata in mensa dai volontari».

Dopo una trentina di date in tutta



L'amore non è mai inutile.

### Pluripremiata per il suo impegno

Tiziana Di Masi (nella foto, sul palco con #IoSiamo) ha vinto diversi premi fra cui il Premio cultura contro le mafie 2014 e il Premio Impegno civile per le nuove Resistenze 2015.

Per seguire i suoi lavori:  
[www.tizianadimasi.it](http://www.tizianadimasi.it).



Italia, #IoSiamo il 9 novembre scorso è arrivato in Senato per il Premio nazionale per il volontariato e il 7 febbraio Tiziana ha recitato davanti al presidente Matterella per l'inaugurazione di Padova come capitale europea del volontariato. «Non avevo mai fatto volontariato in vita mia, e scoprire un esercito silenzioso di sei milioni di persone in Italia che si donano agli altri è stata una vera e propria rivelazione», afferma Tiziana. «Vengo dal teatro di impegno civile, ma i miei spettacoli avevano più il taglio della denuncia. Non avevo ancora raccontato il bene».

#### L'INCONTRO CON DON CIOTTI

A segnare una svolta nell'attività artistica della Di Masi è stato, nel 2010, un incontro con don Luigi Ciotti a Casalecchio di Reno, vicino Bologna. «Mi ha detto: "Ma perché non metti il tuo impegno a servizio di qualcosa che nessuno ha ancora raccontato?". Si trattava della storia delle cooperative di Libera Terra, e dei prodotti coltivati sui terreni

### «Che rivelazione scoprire che in Italia ci sono sei milioni di volontari»

confiscati alla mafia. Fino a quel momento avevo fatto teatro classico, da Shakespeare alle tragedie greche. Con quella provocazione di don Luigi è nato *Mafie in pentola*, uno spettacolo sulla legalità, che racconta come il cibo rigenera territori e comunità. Da qui è partita la mia intensa attività di attrice sociale».

Quando pensa a un nuovo spettacolo, Tiziana parte dal titolo: «Mi lascio ispirare, cerco di aprirmi a qualcosa di più grande di me», confida. «Il mio lavoro si intreccia strettamente con il percorso di fede che ho intrapreso in questi ultimi anni. Anzi, credo che non sarebbe stato possibile scoprire la mia vera vocazione come

artista senza una chiara indicazione di fede. Per me fede è fiducia, affidarmi a qualcosa di più grande di me. Ho avuto una giovinezza tormentata, ma nella mia vita mi sono sempre sentita presa per mano da qualcuno. Mi sono avvicinata al buddhismo, ma il mio percorso di ricerca ha avuto una svolta due anni fa, grazie ai francescani di Monteluco di Spoleto (Perugia). Da loro ho vissuto una settimana di silenzio, in compagnia della natura, delle mie domande e di Dio. Da lì è scattato qualcosa in me e mi sono sempre più appassionata alla religione cattolica».

Tiziana è ancora in ricerca: «Sentir parlare in modo negativo della religione mi stupisce, forse perché la mia esperienza è che la fede non è un insieme di regole, ma qualcosa che mi aiuta a vivere e ad arrivare all'essenziale. Altrimenti la vita è una cartolina su cui appiccichi tantissimi appuntamenti: la serata, la festa, gli amici, ma rischia di essere un meraviglioso contenitore dove il contenuto - o meglio, il senso - non c'è». ♦